



MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

ISTRUZIONE

PER IL

SERVIZIO DELLE CORRISPONDENZE POSTALI

interne ed internazionali

1908

ROMA

TIP. DELL' UNIONE COOPERATIVA

Via Federico Cesi, 45

ALLEGATO N. 4.

Norme per la formazione, l'impostazione, l'invio e la distribuzione di pieghi di valore che si scambiano tra la Direzione generale del debito pubblico o la Cassa di depositi e prestiti e le Intendenze di finanza o le Sezioni di tesoreria provinciale.

I.

I pieghi di cui trattasi devono essere spediti in *assicurazione*; epperò sul *recto* dei medesimi e precisamente al disopra dell'indirizzo deve essere scritta in tutte lettere, senza cancellature nè correzioni, la dichiarazione del valore con le parole: "Valore dichiarato lire cento.,"

Tale dichiarazione non ha alcun rapporto col valore dei titoli effettivamente contenuti nei pieghi, essendo più che altro un contrassegno, affinchè possa essere dato ai detti pieghi il trattamento delle corrispondenze assicurate.

II.

La copertina o busta del piego contenente titoli di rendita od altri valori deve essere formata con un foglio interno di figura romboidale, i cui angoli, ripiegati sul foglio stesso in modo da fare un rettangolo e sovrapposti gli uni agli altri, si congiungano per tutta la lunghezza dei loro margini e si chiudano perfettamente con gomma, pasta o ceralacca.

I pieghi così formati debbono tutti, senza eccezione di peso, essere dall'ufficio mittente (Direzione generale del debito pubblico, Intendenza di finanza, ecc.), ammagliati con spago o cordicella senza aggiunture, in modo, che, cingendoli due volte nel senso della loro altezza ed una volta nel senso della loro lunghezza, si incrocicchi due volte sul *recto* e due volte sul *verso* di essi pieghi e si annodi nel centro del *verso*, rimanendone liberi i due capi; debbono inoltre essere chiusi sul *verso* con cinque suggelli in ceralacca, quattro dei quali agli angoli ed uno nel centro della busta.

I quattro suggelli in ceralacca da apporsi sul *verso* ai quattro angoli del piego debbono essere sovrapposti allo spago sui punti in cui questo attraversa verticalmente le linee diagonali dei lembi della busta, in guisa che l'ammagliatura rimanga fissa ai quattro angoli. Il quinto suggello, da apporsi nel centro del *verso*, deve invece rimanere al di sotto del nodo dello spago, in modo che il nodo ed i due capi dello spago rimangano liberi, epperò nel formare il piego, lo si deve chiudere, prima di ammagliarlo, in tutta la lunghezza dei due lembi della busta, apponendovi il suggello nel centro di essa, successivamente ammagliando e suggellando ai quattro angoli nel modo suddetto.

I due capi dello spago rimasti liberi saranno poi nell'ufficio postale di impostazione piegati l'uno a destra e l'altro a sinistra parallelamente alla parte dello spago stesso che cinge il piego nella sua lunghezza, ed assicurati alla estremità dall'ufficio postale medesimo con suggelli in ceralacca, uno per parte e precisamente tra i due suggelli dell'ufficio mittente, ai due lati del piego, portanti l'impronta del bollo dell'ufficio medesimo.

(Vedansi all'articolo V le norme per la suggellatura dei pieghi pei quali richiedonsi particolari cautele).

III.

Di regola per questi pieghi si devono usare copertine o buste di carta su tela; per altro, quando il piego pesasse meno di 200 grammi, si potranno usare buste di carta comune a condizione però che la carta sia di buona qualità, che, senza essere troppo grossa, sia molto resistente per non soffrire avaria nel viaggio e che sia poco levigata, affinchè la ceralacca vi faccia presa con facilità.

I pieghi che pesano da 200 a 1000 grammi dovranno farsi, senza eccezione, con buste di carta su tela.

I pieghi che pesano più di 1000 grammi dovranno avere un primo involucre di carta comune, fermato con ceralacca, chiuso con cinque suggelli e munito dell'indirizzo; si dovranno quindi rivestire con un secondo involucre di tela cerata od anche di tela comune, i cui lembi estremi dovranno congiungersi con cucitura sul dorso in tutta la loro lunghezza ed essere assicurati con sette suggelli in ceralacca sovrapposti alle cuciture; dovranno inoltre i pieghi portare l'indirizzo ripetuto sul secondo involucre.

(Vedansi all'articolo V le norme per la suggellatura dei pieghi pei quali richiedonsi particolari cautele).

IV.

È assolutamente vietato l'impiego di ceralacca cosiddetta vitrea, dovendosi adoperare ceralacca sperimentata, di buona qualità, pastosa ed attaccaticcia, talchè non permetta di disgiungere i lembi della busta senza squarciare la carta.

Avvertesi però che, per quanto buona la ceralacca, non si ottiene questo scopo se non si ha l'avvertenza di stenderla sulla busta quando è caldissima e comprimerla bene prima che si raffreddi.

La formazione dei pieghi deve eseguirsi con diligenza, in modo da renderne impossibile l'apertura senza tagliare la busta e la magliatura e senza rompere i suggelli. Affinchè lo stemma reale e la leggenda dell'ufficio mittente risultino ben chiare, il bollo deve essere mantenuto sempre pulitissimo e custodito con gelosa cura.

V.

Quando a giudizio dell'ufficio finanziario mittente i valori contenuti nei pieghi fossero di tale entità ed importanza da richiedere particolari cautele, tali pieghi dovranno bensì essere formati nei modi fissati dai precedenti numeri II e III, ma saranno inoltre chiusi con tanti suggelli quanti ne occorrono per chiudere ermeticamente i lembi della busta o dell'involucro.

Anche a tali pieghi sarà apposta la dichiarazione del valore di lire cento, indicata all'articolo I delle precedenti norme.

VI.

I pieghi di cui si tratta, tanto se da spedirsi nei modi normali, quanto se da avviarsi con particolari cautele, debbono essere distintamente pesati dall'ufficio finanziario mittente, il quale deve poi indicare sul *recto* di essi pieghi il peso esatto in grammi ed il numero di spedizione.

Il numero ed il peso di ciascun piego vengono descritti sulla distinta (modello 270-A), la quale è fatta in doppio esemplare e deve essere rimessa all'ufficio postale insieme ai pieghi che gli sono consegnati per la spedizione.

I pieghi e la relativa distinta in doppio esemplare sono immessi in una cassa o tasca da chiudersi a chiave e provveduta di due chiavi

gemelle, di cui una per uso dell'ufficio mittente e l'altra dell'ufficio postale.

Il trasporto dei pieghi così chiusi e la consegna all'ufficio postale si fa con l'intervento di un impiegato dell'ufficio mittente, in contraddittorio del quale l'ufficio postale, aperta la cassa o tasca con la propria chiave, accerta se la quantità ed il peso dei pieghi corrispondono alle indicazioni della distinta che li accompagna.

Nel caso affermativo l'ufficio postale, dopo annotati nei due esemplari della distinta il peso per ogni piego riconosciuto conforme a quello indicato dall'ufficio mittente, ed il numero di assicurazione che viene attribuito singolarmente a ciascun piego, trattiene uno dei detti esemplari, e rimette l'altro al detto impiegato, munito della firma di due impiegati della posta, per ricevuta dei pieghi all'ufficio medesimo consegnati.

Trovandosi qualche differenza nella quantità, o nel peso, o qualche piego mal fatto, l'ufficio postale rifiuta il ricevimento dei pieghi che, rinchiusi con la propria chiave nella cassa o tasca, respinge all'ufficio finanziario mittente dandone avviso a parte e personalmente al titolare dell'ufficio medesimo perchè provveda a norma delle circostanze.

VII.

Per l'impostazione dei pieghi che non richiedano speciali cautele non occorre verun preavviso, potendo essere effettuata in qualunque tempo durante l'orario di servizio dell'ufficio postale.

È però fatta eccezione per quelli spediti agli uffici provinciali di finanza dalla Direzione generale del debito pubblico o della Cassa depositi e prestiti, i quali pieghi devono essere consegnati all'ufficio postale di Roma-Ferrovia (Termini) dalle ore 16 $\frac{1}{2}$ alle 17 $\frac{1}{2}$ e non più tardi, eccetto nei casi straordinari di assoluta urgenza d'invio.

L'impostazione dei pieghi, i quali, per l'entità dei valori che contengono, richiedono un trattamento speciale e debbono perciò essere avviati fuori dispaccio, deve essere preavvisata almeno ventiquattro ore prima:

a) al Ministero delle poste e dei telegrafi se trattasi di pieghi spediti dalla Direzione generale del debito pubblico o dalla Cassa depositi e prestiti, alle Intendenze di finanza od alle Sezioni di tesoreria provinciale;

b) alla locale Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi quando trattasi di pieghi scambiati tra loro dalle Intendenze di finanza o dalle Sezioni di tesoreria provinciale, oppure di pieghi spediti dai detti uffici provinciali di finanza alla Direzione generale del debito pubblico od alla Cassa depositi e prestiti.

Le disposizioni relative all'istradamento e custodia dei pieghi di valore, di cui alle lettere a) e b), sono impartite di volta in volta dal Ministero delle poste e dei telegrafi.

Appena avuto il preavviso d'impostazione dei pieghi di cui alla lettera b), le Direzioni provinciali avvertiranno telegraficamente il Ministero che pure per telegrafo impartirà le disposizioni accennate nel periodo che precede.

VIII.

L'impostazione dei pieghi assicurati, diretti alla Direzione generale del debito pubblico od alla Cassa depositi e prestiti in Roma, sarà fatta negli uffici postali centrali, anche nelle città in cui ha sede un ufficio postale di stazione, purchè non trattisi di pieghi pei quali siano chieste particolari cautele, i quali pieghi *saranno consegnati direttamente* nell'ufficio postale di stazione per cura della Intendenza o della Sezione di tesoreria provinciale.

IX.

I pieghi assicurati diretti alla Direzione generale del debito pubblico od alla Cassa depositi e prestiti saranno ritirati dai rispettivi incaricati nell'ufficio postale della stazione di Roma (Termini).

Quelli diretti alle Intendenze di finanza od alle Sezioni di tesoreria provinciale saranno ritirati dai rispettivi incaricati, sempre nell'ufficio postale centrale, restando perciò inteso che il trasporto dalla stazione al centro di quelli soggetti a trattamento speciale sarà fatto per cura dell'ufficio postale, che ne preverrà l'autorità di pubblica sicurezza per la perlustrazione della strada percorsa dal furgone o dalla vettura noleggiata, secondo i casi.

Il nome e cognome degli impiegati delegati alla consegna ed al ricevimento dei pieghi assicurati di cui trattasi, saranno notificati preventivamente dagli uffici di finanza a quelli postali interessati.

X.

I pieghi assicurati in arrivo saranno dall'ufficio di posta consegnati all'impiegato a ciò delegato, il quale deve riconoscere se la loro qualità corrisponde con quella indicata nell'avviso spiccato dal detto ufficio ed accertare l'integrità delle buste e dei suggelli.

Compiuta questa operazione i pieghi sono dal capo dell'ufficio postale, o da chi per esso, collocati nella cassetta o sacca, di cui è parola nell'articolo VI, insieme ad una cartolina da lui firmata, nella quale è indicato il numero dei pieghi consegnati; la cassetta o sacca è dal medesimo chiusa a chiave alla presenza del delegato che rilascia ricevuta sul registro numero 28 dei pieghi assicurati così ritirati.

Trovandosi qualche piego con la busta lacerata, tagliata o della cui integrità si possa in qualsiasi modo dubitare, il delegato si astiene dal ritirarlo, e ne riferisce tosto all'ufficio destinatario, il cui titolare, o chi per esso, interviene nell'ufficio di posta per procedere all'apertura del piego difettoso ed alla verificaione del suo contenuto. Qualora risulti la mancanza di titoli o di valori se ne stende processo verbale, sul quale il capo dell'ufficio postale o chi lo rappresenta, appone la sua firma.

Il titolare destinatario del piego od i suoi delegati provvedono a conservare diligentemente la busta e quanto nella medesima si conteneva, ed il capo dell'ufficio postale informerà subito, per mezzo del telegrafo, il Ministero delle poste e dei telegrafi di quanto è avvenuto.